

Studio su Sermoneta

1 — Storia di Sermoneta

1.1 Origini (XI–XII secolo): la città nata dalla roccia

Sermoneta non ha un unico fondatore, ma la sua storia è legata principalmente a due famiglie: gli Annibaldi che costruirono la rocca nel XIII secolo e i Caetani, la famiglia che acquistò il castello nel 1297 e lo ampliò notevolmente.

- **Annibaldi:** La città e la sua rocca fortificata furono affidate dalla Santa Sede alla famiglia baronale degli Annibaldi nel XIII secolo.
- **Acquisto e sviluppo dei Caetani:** Nel 1297, i Caetani, la potente famiglia che diede i natali a Papa Bonifacio VIII, acquisirono Sermoneta dagli Annibaldi. I Caetani trasformarono la fortezza in una delle più imponenti del Lazio, e Sermoneta divenne il centro del loro feudo per secoli.

1.2 L'ascesa dei Caetani (XIII–XIV secolo): il tempo delle fortezze

Nel XIII secolo, Sermoneta passa sotto il controllo dei **Caetani**, una delle famiglie più influenti del Lazio e dell'Italia medievale. È il periodo in cui il borgo viene plasmato nella forma che ancora oggi lo caratterizza: mura, torri, fortificazioni.

Tra i personaggi centrali spiccano **Benedetto Caetani**, divenuto poi **Papa Bonifacio VIII**, che consolida il potere familiare, e **Onorato I Caetani**, condottiero energico e figura dominante nelle tensioni politiche con gli altri baronati laziali.

1.3 XV–XVI secolo: Rinascimento armato

Il Rinascimento porta a Sermoneta un periodo di splendore artistico, culturale e architettonico, pur mantenendo una costante impronta militare. Il castello viene ampliato e rifinito, e nelle residenze nobiliari compaiono affreschi, stemmi e decorazioni.

Tra le figure più rappresentative troviamo **Luigi Caetani**, cardinale e mecenate, e **Onorato II Caetani**, noto per le sue attività diplomatiche e per i rapporti con le corti italiane. Anche **Lucrezia Borgia** compare indirettamente nella storia locale: le rivalità tra Borgia e Caetani influenzarono molte delle tensioni politiche dell'area.

1.4 Età Moderna: isolamento e sopravvivenza (XVII–XIX secolo)

Con il progressivo declino delle grandi famiglie nobiliari e la persistenza delle paludi pontine, Sermoneta entra in un periodo di isolamento. La vita si organizza intorno alle strutture religiose e ai cicli agricoli, con un forte radicamento nelle tradizioni popolari.

2 — Luoghi simbolici

2.1 Castello Caetani

Il Castello Caetani è una delle fortezze meglio conservate del Lazio, e non è solo un edificio: è un organismo stratificato, cresciuto lungo secoli di conflitti, restauri, ampliamenti e trasformazioni

sociali.

La sua struttura massiccia domina il borgo: mura spesse, alte torri, cortili interni chiusi come chiostri militari, ballatoi stretti, merlature irregolari, stanze alte illuminate da finestre a feritoia. Ogni parte del castello racconta un'epoca: dall'impianto originario medievale ai saloni rinascimentali arricchiti da affreschi, stemmi e intonaci geometrici.

Nei documenti storici emergono episodi di assedi, trattative, fughe e complotti: le stanze del castello furono teatro di incontri segreti, prigionie temporanee, litigi familiari tra i Caetani e scontri politici con le grandi famiglie baronali del Lazio.

Il castello era anche un centro amministrativo: vi si svolgevano udienze, raccolte di tributi, processi sommari e ceremonie di investitura. La sua posizione, affacciata su una pianura allora quasi intransitabile, dava ai signori una consapevolezza costante di minacce e opportunità provenienti dal basso.

2.2 Abbazia di Valvisciolo

L'abbazia cistercense di Valvisciolo è uno dei luoghi più enigmatici e simbolici del territorio. La sua architettura è severa e armoniosa: pietra chiara, proporzioni geometriche, un chiostro raccolto e privo di decorazioni superflue. Gli spazi sembrano disegnati per favorire il silenzio e la concentrazione.

Oltre alla funzione religiosa, l'abbazia ha sempre custodito un'aura di mistero. Antiche tradizioni parlano di un periodo di presenza templare, testimoniata da alcuni simboli incisi e da elementi architettonici che rimandano a un linguaggio iniziatico.

La comunità monastica influenzò profondamente la vita agricola del territorio: bonifiche parziali, coltivazioni, tecniche di irrigazione e regolazione delle acque. L'abbazia era considerata anche un rifugio spirituale durante epidemie, guerre e crisi politiche.

l'abbazia invece venne fondata nel VIII secolo, poi restaurata dai templari nel XIII secolo e passata ai Cisterensi nel XIV secolo\

2.3 Il Giardino di Ninfa

Il Giardino di Ninfa sorge sulle rovine dell'antica città medievale di Ninfa, proprietà storica della famiglia Caetani. Oggi è considerato uno dei giardini all'inglese più suggestivi al mondo, un luogo in cui la natura e la storia convivono in un equilibrio delicato. Raderi di chiese, ponti, case torri e mulini emergono tra corsi d'acqua cristallina, piante esotiche acclamate e una vegetazione rigogliosa.

Ninfa è un simbolo di rinascita: distrutta più volte nel Medioevo a causa di guerre e malaria, è stata trasformata nel Novecento in un'oasi botanica grazie all'opera della Fondazione Roffredo Caetani. Il giardino conserva un'atmosfera sospesa, quasi fiabesca, alimentata anche dalla leggenda della principessa Ninfa e dalle storie legate alla città perduta.

2.4 Il Centro Storico e le Vie Medievali Il Centro Storico e le Vie Medievali

Il centro storico di Sermoneta è un dedalo di pietra compatta. Le case sorgono addossate tra loro, come se il borgo fosse cresciuto verticalmente, di strato in strato. I vicoli sono stretti al punto da lasciar passare una sola persona alla volta in alcuni tratti; altrove si aprono in minuscole piazze irregolari, dove il tempo sembra rallentare.

Le superfici in peperino, consumate da secoli di usura, conservano il segno di una vita quotidiana fatta di artigiani, contadini, soldati, mercanti e pellegrini. Le gradinate svelano cambi di quota improvvisi: Sermoneta si percepisce come un luogo costruito in salita, dove ogni passo è una piccola ascesa.

2.5 Le Porte e le Torri

Gli accessi monumentali di Sermoneta sono più che semplici punti di entrata: sono soglie simboliche, spazi di controllo, di scambio e di separazione tra sicurezza e incertezza.

Le quattro porte principali sono: Porta Centrale, Porta delle Noci, Porta San Nicola, Porta Sorda.

Le torri — alcune isolate, distanti dalla città — erano punti di guardia costante: da lì si osservavano movimenti sospetti nella pianura, si alzavano segnali luminosi, si inviavano messaggi ai villaggi vicini.

Le principali torri sono: il Mastio di Castello Caetani, Torre di acquapuzza, Torre petrara o Monticchio

3 — Leggende, miti e tradizioni narrative

3.1 — I fantasmi del Castello Caetani

3.1.1 Il bambino fantasma del sotterraneo

Una delle leggende più note legate a Sermoneta riguarda il **fantasma di un bambino** che abiterebbe ancora oggi il Castello Caetani.

Fonti di divulgazione turistica sulla provincia di Latina raccontano che nel castello, nei sotterranei, un bambino sarebbe morto in modo violento; il suo spirito continuerebbe a vagare nelle sale superiori. Alcuni visitatori e narratori locali identificano il fantasma con il **“principino” ritratto in un quadro del Salone del Cardinale**, la cui identità storica è sconosciuta. [Latinamipiacе.it+1](#)

Elementi chiave della leggenda:

- luogo: **sotterranei e sale nobili del Castello Caetani**
- figura: bambino non identificato, associato a un ritratto nel Salone del Cardinale
- tema: **morte violenta + presenza inquieta**; in molte versioni si parla di lamenti uditi di notte o di “sensazioni di presenza” nelle stanze signorili. [Latinamipiacе.it+1](#)

3.1.2 Il giullare giustiziato da Bonifacio VIII

Un’altra leggenda consolidata riguarda il **fantasma di un giullare**. Secondo un racconto moderno ma ripreso con costanza in articoli e blog di storia locale, un giovanissimo giullare sarebbe stato **giustiziato per volontà di papa Bonifacio VIII (Benedetto Caetani)**, legato alla famiglia proprietaria del castello. [diariodeigiornidistratti.it](#)

La tradizione vuole che:

- il fantasma del giullare si **aggiri tra le mura del castello**,

- ma anche che scenda **nelle vie del borgo di Sermoneta**, dove un tempo si esibiva, per fare scherzi ai passanti e prendersi gioco soprattutto dei piccoli commercianti.
diariodegiornidistratti.it

Qui abbiamo quindi:

- un fantasma “**mobile**” (castello + borgo),
- legato alla **storia politica dei Caetani** e alla figura fortissima di Bonifacio VIII,
- e con un tono meno tragico del bambino fantasma: più beffardo, da **spettro-giullare**.

3.2 — Abbazia di Valvisciolo: Templari, Sator e leggende

L’**Abbazia di Valvisciolo**, tra Sermoneta e Ninfa, è uno dei luoghi d’Italia dove il legame tra storia documentata e immaginario templare è più forte. [Lazio Nascosto+1](#)

3.2.1 Tradizione templare e crepa dell’architrave

La tradizione storico-locale e diversi studi divulgativi sostengono che l’abbazia, fondata da monaci greci basiliani e poi divenuta cistercense, sia stata **occupata e restaurata dai Templari nel XIII secolo**. [Lazio Nascosto+1](#)

A questa presenza è legata una **leggenda medievale**:

- Nel **1314**, quando l’ultimo Gran Maestro templare **Jacques de Molay** fu arso sul rogo a Parigi,
- **gli architravi delle chiese templari in tutta Europa si sarebbero spezzati** nello stesso momento, in segno di protesta o di maledizione.
- La tradizione vuole che anche l’architrave del portale principale di Valvisciolo abbia riportato una frattura proprio allora. Ancora oggi, chi la visita può vedere una **crepa visibile nell’architrave**, interpretata localmente come traccia fisica di quell’evento leggendario.
[Wikipedia+1](#)

Qui siamo in un territorio ibrido:

- parte storica: presenza templare indicata da **croci e simboli** (pavimento, chiostro, rosone);
- parte mitica: interpretazione “**sincronica**” del crollo/micro-crollo dell’architrave legato alla morte di de Molay.

3.2.2 Il Sator circolare di Valvisciolo

Nel chiostro dell’abbazia è stato ritrovato, dopo l’abbattimento di un muro posticcio, un **Sator** graffito sull’intonaco originale: il celebre quadrato magico con le parole *SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS*, qui però disposto in maniera **circolare**, in cinque anelli concentrici, ciascuno diviso in cinque settori. [Wikipedia+2diariodegiornidistratti.it+2](#)

Caratteristiche particolari:

- è considerato **un unicum al mondo** per la forma non quadrata ma circolare;

- è spesso messo in relazione, in chiave simbolica, alla presenza templare e a reticolli “celtici” o esoterici;
- studi più prudenti invitano però alla cautela: la datazione e l’“autore” del graffito non sono certi, e non si può attribuire automaticamente ai Templari. [Lazio Nascosto+1](#)

Per il nostro documento:

- il Sator di Valvisciolo è **un fatto reale** (iscrizione esistente, documentata);
- le sue **interpretazioni magico-templari** sono parte del folklore moderno e dell’immaginario esoterico legato all’abbazia.

3.2.3 La leggenda del tesoro templare

Alcuni articoli e percorsi divulgativi parlano di una **leggenda di tesoro templare** collegata a Valvisciolo: una tradizione vuole che parte del tesoro dell’Ordine sia stata nascosta in un’abbazia più antica, ora abbandonata, situata nella **valle della Fota**, non lontano da quella attuale.

[matematica.unibocconi.eu+1](#)

3.3 — Il Giardino di Ninfa e la leggenda della principessa

Il **Giardino di Ninfa**, oggi Monumento Naturale della Regione Lazio, sorge sulle rovine della città medievale di Ninfa, di proprietà della famiglia Caetani e legata direttamente a Sermoneta sia storicamente sia attraverso la Fondazione Roffredo Caetani. [Lazio Nascosto+2](#) [desperatesurferswife.com+2](#)

3.3.1 La principessa Ninfa e i re rivali

Una delle leggende più note della zona racconta la storia della **principessa Ninfa**:

- Ninfa vive con il padre, signore del castello sul lago, in un territorio afflitto dalle **paludi malariche**.
- Il padre desidera bonificare le paludi e convoca due sovrani confinanti:
 - **Martino**, re buono, che Ninfa ama segretamente,
 - **Moro**, re malvagio e stregone. [Latinamipiace.it](#)
- Il patto del padre è chiaro: **chi riuscirà a prosciugare le paludi avrà la mano di Ninfa**.
- Martino lavora con ingegno e fatica, creando canali e opere idrauliche;
- Moro, all’ultimo istante, riesce con un incantesimo a prosciugare le paludi, guadagnandosi formalmente il diritto di sposare la principessa. [Latinamipiace.it+1](#)

Per non diventare sposa del sovrano malvagio, Ninfa:

- si getta nel lago
- e scompare per sempre tra le acque.

La leggenda aggiunge che **il fantasma di Ninfa** si aggiri ancora nella zona, legando l’atmosfera romantica e malinconica del giardino alla figura di questa principessa sacrificata.

[Latinamipiace.it+1](#)

3.4 — Tradizioni devozionali e fuochi dei Fauni

Oltre a fantasmi e simboli templari, Sermoneta ha tradizioni vive che, pur non essendo “miti” in senso stretto, portano con sé un immaginario popolare forte.

3.4.1 San Giuseppe, patrono di Sermoneta

Sermoneta ha come **santo patrono San Giuseppe**, festeggiato il **19 marzo**.

[Wikipedia+2comune.sermoneta.latina.it+2](#)

Intorno a questa ricorrenza ruotano:

- celebrazioni religiose,
- eventi civili e folklorici,
- e in particolare la **“Festa dei Fauni”**.

3.4.2 La Festa dei Fauni e i falò propiziatori

La **Festa dei Fauni**, legata alla celebrazione di San Giuseppe, è una tradizione radicata:

- si svolge tra il **18 e il 19 marzo**,
- prevede l'accensione dei **“fauni”**, grandi falò che, nelle descrizioni contemporanee, vengono definiti **“falò propiziatori che annunciano l'arrivo imminente della primavera”**;
- l'evento è accompagnato da esibizioni degli **Sbandieratori del Ducato Caetani**, distribuzione di cibo e dolci tipici. [fuoriporta.org+1](#)

3.4.3 Palio Madonna della Vittoria

- È celebrato ogni anno a Sermoneta: un'edizione recente è programmata dal **3 al 5 ottobre 2025**. [Associazione Pro Loco Sermoneta+2Mondoreale+2](#)
- Il palio rievoca idealmente la vittoria del borgo collegata alla Battaglia di Lepanto del 1571, attribuendo al borgo un ruolo nella vittoria grazie al contributo della famiglia signorile locale, i Caetani. [Mondoreale+2VisitLazio+2](#)
- Durante il Palio si sfidano le contrade storiche del borgo (Borgo, Torre Nuova, Valle, Castello, Portella), con cavalieri in costumi d'epoca e sbandieratori, cortei storici, musica, spettacoli e rievocazioni. [Associazione Pro Loco Sermoneta+2fattivivo.com+2](#)
- Il Palio rappresenta per la comunità locale un forte momento di identità, memoria storica e partecipazione attiva. [Mondoreale+1](#)

3.4.4 Rievocazione storica della Battaglia di Lepanto

- Ogni anno (o recentemente, almeno nel 2025) il borgo ospita una rievocazione in costume che ricorda la vittoria cristiana nella Battaglia di Lepanto, e — simbolicamente — il ritorno del Onorato IV Caetani a Sermoneta. [CorrierePontino.it+2VisitLazio+2](#)

- L'evento prevede cortei storici, figuranti in abiti rinascimentali, momenti civili e religiosi, spettacoli, processioni, rappresentazioni di vita d'epoca e — per alcune edizioni — fuochi pirotecnicici. [CorrierePontino.it+2compagniadeilepini.it+2](#)
- La rievocazione rafforza il legame tra la memoria storica del borgo, la sua appartenenza a una tradizione marcatamente rinascimentale e la continuità comunitaria.
[CorrierePontino.it+2Mondoreale+2](#)